

## **ORATORIO DI S. STEFANO MARTIRE**

### **UBICAZIONE**

L'oratorio di Santo Stefano Martire si trova a Lentate sul Seveso, in Piazza S. Vito.

### **TIPOLOGIA**

Oratorio gentilizio.

### **CARATTERISTICHE**

L'Oratorio di S. Stefano rappresenta uno dei monumenti trecenteschi lombardi più importanti, noto in particolare per il considerevole ciclo di affreschi della Storia di Santo Stefano, il più vasto mai dedicato al Santo in Italia. Fu edificato per volere del conte Stefano Porro (funzionario e diplomatico presso la corte dei Visconti) sul finire del XIV secolo come cappella funeraria per la propria famiglia; una lapide presente nell'edificio ne fissa l'erezione al 1369. L'edificio era parte di un complesso di costruzioni, identificate come il "Castello" dei Porro, con differenti destinazioni d'uso, disposti intorno a un cortile centrale il cui accesso era posto direttamente sulla piazza del paese.

La semplice facciata a capanna in mattoni è abbellita con lesene e simboli araldici della famiglia committente. Tra le novità emerse dal recente restauro, c'è una *Imago Pietatis* nella lunetta della facciata, attribuita alla stessa mano del "maestro delle vele" autore di buona parte degli affreschi del presbiterio, da alcuni identificato con Anovelo da Imbonate. L'interno, a navata unica, con tetto a capriate e stretto presbiterio inquadrato da un arcone a sesto acuto, presenta un ciclo di affreschi della migliore tradizione lombarda, dovuto a maestranze attive intorno al 1370. Nel presbiterio la volta suddivisa in 4 vele porta affreschi con L'Incoronazione della Vergine, gli Evangelisti, i Padri della Chiesa legati a Milano (Ambrogio e Agostino), un santo vescovo e un santo francescano. Le pareti del presbiterio sono interamente affrescate con scene ognuna racchiusa in una ricca cornice a tralci vegetali e ornamentazioni geometriche, intervallati da tondi polilobati in cui campeggiano gli stemmi dei Porro. La parte di fondo è interamente occupata dalla Crocifissione; nelle pareti laterali spiccano il ritratto della famiglia del committente Stefano Porro che, con la moglie Caterina Figini e i figli, offre al suo Patrono il modellino dell'oratorio e San Giorgio, la Principessa e il drago. Al centro della parete nord è addossato il sepolcro dei Porro affiancato da un affresco con San Maurizio. Nella parte superiore dell'arco trionfale campeggia il Giudizio Universale, anch'esso attribuito al "Maestro delle vele".

Le decorazioni della navata (pareti laterali e controfacciata) riguardano ben quarantatrè scene relative alla storia di Santo Stefano (l'ultimo episodio è raffigurato però sull'arco trionfale, al di sotto del Giudizio Universale) disposte su due registri. Il registro superiore è dedicato alla vita terrena del santo e quello inferiore alle vicende dopo la sua morte; la narrazione inizia nella parte superiore della parete destra. Gli affreschi della Vita di Santo Stefano, di gusto grottesco, costituiscono il più vasto ciclo iconografico d'Italia dedicato al Santo Protomartire. Durante il XV secolo vennero inseriti nello zoccolo della navata 3 affreschi di qualità inferiore: San Francesco che riceve le Stimate, la Vergine col Bambino, Santa Caterina e San Bernardino e il Matrimonio mistico di Santa Caterina.

### **USI E TRADIZIONI**

Sul sito internet [www.amiciarte.it](http://www.amiciarte.it) si legge: *«Il conte Porro, conscio dell'alto potenziale racchiuso nell'arte visiva, quale veicolo di diffusione di contenuti da lui stesso stabiliti e, al tempo stesso, aggiornato sul gusto diffuso nella Lombardia viscontea, incarica una bottega di realizzare una decorazione atta ad esaltare se stesso e la propria famiglia, instaurando un rapporto privilegiato tra sé, come uomo devoto e al contempo laico, e la divinità. L'antica colpa, legata all'assassinio di San Pietro Martire, perpetrato da alcuni membri del proprio casato, lo porta a concepire un progetto decorativo che privilegi la visione escatologica, e con essa, l'ineluttabilità del Giudizio Universale, enfatizzando, al contempo, il potere di intercessione, esercitato presso Dio, da parte di*

*Cristo, della Vergine, insieme ad un considerevole numero di santi, legati in vario modo al committente e ai propri familiari, mirando ad ottenere un rapporto quantitativamente saldo con il mondo ultraterreno».*

L'Oratorio è tutt'ora di proprietà della famiglia Porro Schiaffinati, la quale ha stipulato con il Comune di Lentate sul Seveso una concessione d'uso, che prevede la gestione del bene da parte dell'Ente fino al 2035 per fini culturali.

### **ACCESSO**

Visitabile in orari definiti.

### **REFERENTI PER LA VISITA**

Associazione Amici dell'Arte via Monte Santo 2, Camnago

tel. 3664511175; [www.amiciarte.it](http://www.amiciarte.it); [prenota@amiciarte.it](mailto:prenota@amiciarte.it)

Prenotazione obbligatoria per i gruppi.

### **BIBLIOGRAFIA**

M. Belloni., *L'oratorio di S. Stefano Lentate*, estratto Diocesi di Milano, dicembre 1964, n. 12 anno V

E. Mattavelli., *Lentate sul Seveso*, Graffiti ed. e parrocchia San Vito, Romanò di Inverigo, 1991

V. Pracchi (a cura di), *L'oratorio di Santo Stefano a Lentate sul Seveso. Il restauro*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2007.

[www.comune.lentatesulseveso.mi.it](http://www.comune.lentatesulseveso.mi.it)

[www.amiciarte.it/](http://www.amiciarte.it/)